



EDISON: CON RICCARDO PREVIDI NEL PARCO DELLA TRIENNALE UNA GRANDE OPERA DI LUCE DURANTE EXPO MILANO 2015

Il 13 maggio 2015 l'opera site-specific dell'artista milanese Riccardo Previdi OPEN 2015 inaugura con la sua luce l'apertura della rassegna Open Edison nel parco della Triennale. A cura di Ilaria Bonacossa questo lavoro illustra la trasformazione dei codici di comunicazione globale.

Riccardo Previdi articola la sua ricerca artistica sul confine tra Pop Art e Arte concettuale attraverso opere che reinventano in chiave contemporanea la tradizione italiana dell'architettura radicale e del design, ispirandosi alla teoria del gioco di Bruno Munari. Crea, infatti, strutture abitabili, immagini e installazioni che raccontano i sistemi di comunicazione e scambio, produzione e codificazione della globalizzazione post-moderna.

Per Edison Open Garden Triennale ha concepito il lavoro Open 2015, una grande insegna luminosa dal sapore retrò composta da grandi lettere colorate, illuminate da una serie di lampadine tonde. Inserita nel Parco della Triennale questa grande scritta luminosa agisce contemporaneamente come segno visivo e scultura Pop.

Il lavoro prende spunto dalle piccole insegne al neon con la parola OPEN (aperto), diffuse in tutto il mondo, e usate per segnalare l'apertura, l'operatività di un locale o di un esercizio commerciale. Queste piccole insegne luminose, che usano l'inglese, esperanto contemporaneo della società digitale globalizzata, diventano dei 'segni' internazionali prodotti per lo più in Cina e distribuiti da colossi come www.amazon.com o www.alibaba.com, in pochi giorni a qualsiasi consumatore o esercente.

Riccardo Previdi ha trasformato questi 'ready-made' contemporanei in una scritta monumentale e giocosa che sembra uscita da un film di Fellini. Intercettare le insegne prodotte in Cina per riappropriarsene diventa strumentale a raccontare l'uso di parole-codice nella società globalizzata; il lavoro illustra lo scambio e lo spostamento post-moderno di merci, energia e materiali.

Creare una grande insegna, prodotta artigianalmente in Italia come opera d'arte che si appropri e trasformi OPEN in un invito, che rivela la società italiana esposta alle trasformazioni più radicali ma tuttora ancorata a una eccellenza artigianale e artistica capace di raccontare il mondo contemporaneo, la visione internazionale di Milano durante l'EXPO, di un'azienda come Edison aperta al futuro. La struttura installata nel Parco della Triennale in prossimità dell'arena all'aperto funzionerà come un landmark, una segnaletica monumentale che indica la funzione ricettiva del parco della Triennale con il suo teatro e le sue attività musicali sempre aperte al pubblico.

Nelle parole dell'artista: "L'aggettivo open, che in italiano si traduce aperto, riassume, raccoglie in sé, le promesse e le contraddizioni della modernità. Nella lingua italiana, così come in quella inglese ha diversi significati. Quello principale, secondo il vocabolario della lingua italiana di Google, recita così: Che consente il passaggio o l'ingresso o la comunicazione o semplicemente la vista in direzione di un ambito spaziale ulteriore."

L'artista ha inoltre nascosto nel Parco della Triennale cinque insegne ready-made OPEN che in maniera virale ripetono il messaggio creando un percorso di avvicinamento al lavoro e mettendo in evidenza il rapporto tra la grande scritta e la società contemporanea dei consumi.

L'artista, ha scelto di articolare questo dialogo tra scritte di luce prodotte in Cina e installazioni create in Italia intervenendo nella sala d'accesso di Palazzo Edison a Milano

trasformando le insegne OPEN provenienti in un grande cerchio di luce, un lampadario contemporaneo che si accorda alla monumentalità dell'edificio, evocando la continua produttività e interscambio di energia nella società contemporanea. Questa installazione, che sarà visibile anche dall'esterno di Palazzo Edison, inviterà il pubblico ad entrare, oltre a raccontare la volontà di Edison di aprirsi alla città durante EXPO con importanti incontri e conferenze.

OPEN, evocando molteplici messaggi, sottolinea la volontà di apertura della città di Milano nell'anno di EXPO, un'idea di apertura di Edison ai valori del futuro e della ricerca, ma soprattutto una società contemporanea aperta e permeabile in cui lo scambio di idee tra le persone è diventato inarrestabile.

Nato a Milano nel 1974, Riccardo Previdi ha presentato le sue opere in importanti mostre nazionali e internazionali. Nel 2005 ha esposto alla Biennale di Mosca e al Castello di Rivoli nella Triennale di Torino; nel 2003 e nel 2010 alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino e nel 2008 ha partecipato a Manifesta 7, Biennale Europea di Arte Contemporanea. Ha presentato i suoi lavori in numerose mostre monografiche nel 2009 a De Vleeshal, Middelburg e nel 2011 a Lichthaus Kunstverein, Arnberg. Vincitore nel 2011 del Premio Gotham ha presentato i suoi lavori a New York all'Istituto Italiano di Cultura. Vive e lavora a Berlino.

Ilaria Bonacossa (1973) laureata in lettere moderne, indirizzo storia dell'arte contemporanea all'Università degli studi di Milano, ha conseguito un Master in Studi Curatoriali presso Bard College a New York.

Direttore artistico del Museo Villa Croce Genova dal 2012, ha lavorato come curatore senior alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino dal 2003-2008, dove ha curato numerose mostre collettive internazionali, tra cui "Subcontingente, Arte dal Subcontinente Indiano" e "Greenwashing, Arte Ambiente, Pericoli, Promesse e Perplexità". Nel 2007 è stata membro della giuria per i Leoni D'Oro alla 52° Biennale di Venezia e nel 2013, sempre alla Biennale di Venezia, ha curato il padiglione Islandese, presentando il lavoro di Katrin Sigurdardottir. È membro del Comitato per le acquisizioni del FRAC PACA di Marsiglia.